

Situazione drammatica per il crollo dei prezzi nelle campagne

# Quattromila contadini manifestano a Napoli

## Ridotto da 9 a 8 l'orario dei baristi

A partire dal prossimo primo luglio, l'orario di lavoro per i 100.000 dipendenti di caffè, bar e ristoranti sarà ridotto a otto ore giornaliere o 48 settimanali. La nona ora, se richiesta dai titolari delle aziende, dovrà venire retribuita con la paga oraria normale maggiorata del 12 per cento. Queste le disposizioni contenute nell'accordo di rinnovo contrattuale firmato sabato scorso a Roma, in seguito ad una lunga agitazione sindacale che ha registrato uno sciopero nazionale della categoria, sviluppatosi nel dicembre scorso.

Con questo accordo — considerato un primo traguardo nella validità dei contratti nazionali rispettivamente per i dipendenti da bar-café e ristoranti — è stata prorogata fino al 30 giugno del prossimo anno, entro la corrente di agosto, le parti sono vincolate all'impegno di rinnovare gli accordi provinciali integrativi ai quali è demandata la determinazione dei livelli retributivi. La facoltà di ulteriori riduzioni dell'orario di lavoro è una diversa classificazione del personale oltre ad altre clausole del rapporto di lavoro, viene affidata alla stessa contrattazione provinciale.

Il sindacato di categoria della FILCAVANS — Cgil — ha intanto chiesto, alla contrattazione, che il trattamento dei dipendenti della trattativa sia quello riservato ai dipendenti della contrattazione nazionale, del Comitato direttivo del sindacato inoltre, in una prossima riunione, definirà la piattaforma unitaria per la contrattazione in sede provinciale. I cui capisaldi saranno costituiti principalmente dalla richiesta di un sostanziale aumento delle retribuzioni contrattuali, di una nuova classificazione con la istituzione di parametri di valore tra le singole categorie di dipendenti, e di maggiori garanzie per tutti i percettori del pagamento di mezzo giornata di congedo extralegittimativo settimanale.

## Scioperano i minatori contro la Pertusola

CAGLIARI, 17. Gli operai delle miniere sardi dell'AMMI hanno scioperato oggi al cento per cento. Lo sciopero si svolge in coincidenza con analoghe proteste nelle miniere di Bergamo e Udine. Una lotta di così ampio respiro ha una medesima radice e punta su un'unica soluzione: da un rinnovo della gestione della miniera di Raib, nel Friuli, alla società Pertusola; dall'altro lato chiedono che la stessa miniera di Raib sia ceduta alla partecipazione statale AMMI.

Attualmente il minerale estratto dai pozzi di Raib viene esportato in Francia per alimentare la produzione di energia elettrica del Pénarosa. La società monopolistica che controlla la Pertusola, con il passaggio di gestione all'AMMI la produzione di minerale sarà portata a 60-70 mila tonnellate, può invece soddisfare il potenziale produttivo del complesso di Ponte Nossas, presso Bergamo, attualmente alimentato con la materia grezza estratta in Sardegna. Questa soluzione potrebbe, infine, di installare in Sardegna un impianto di produzione di energia elettrica, l'intera produzione dell'isola.

Un impegno del genere era stato preso dal ministro delle Partecipazioni statali in una relazione presentata al Parlamento nel 1960. Il ministro, infatti, garantiva impegno e finanziamenti per la costruzione di un complesso metallurgico a Iglesias. Nel frattempo i programmi governativi sono stati accantonati e, al momento della scadenza della concessione, il ministro delle Finanze Trabucchi ha preferito concedere una proroga alla Pertusola.

Un decreto è stato impugnato dalla Corte dei Conti ed è, per il momento, sospeso. Resta tuttavia il pericolo che la miniera cada ancora sotto il controllo della Pertusola. In tal caso, la stata proprio nei giorni scorsi una richiesta esplicita dell'ambasciatore francese, che ha sollecitato al ministro degli Esteri la proroga della concessione.

## I coltivatori di patate e di altri ortaggi rovinati da una nuova ondata di speculazioni - Le richieste dell'Alleanza contadini

NAPOLI, 17. Provenienti da tutti i comuni della provincia, si sono stamattina radunati a Napoli oltre quattromila contadini. Essi hanno sfilato in corteo per le strade della città manifestando tutta la loro protesta per le condizioni di estremo disagio che si sono create nelle campagne in quest'ultimo periodo provocate dall'incontro di numerosi fattori negativi, che hanno ulteriormente esasperato ed avvilito le condizioni di lavoro di migliaia di coltivatori.

La flessione del prezzo dei piselli pagato ai produttori, i danni provocati dalle alluvioni e dagli straripamenti che hanno sommerso intere fasce di terreno coltivato; il crollo dei prezzi pagati ai coltivatori per le patate e per numerosi altri prodotti stagionali; il permanere della vendita forzata e della intermediazione parassitaria; il mancato pagamento, da parte dei Consorzi di raccolta del latte, di grosse quantità di prodotto conferito (le somme arretrate salgono, ormai, a sette e quinte); questi le cause principali delle loro disgrazie. In realtà non si tratta di fatti congiunturali: questi fatti costituiscono soltanto il punto-limite di situazioni preesistenti.

Oggi si sono ripresentati tutti i motivi che provocano da anni la drammatica situazione dei contadini del Volano, culminata nei fatti di Marigliano: fatti, aggravati nella sostanza, se si tiene conto di tutti gli altri elementi negativi, contro i quali fino ad oggi stanno i contadini e le loro associazioni democratiche, aderenti all'Alleanza.

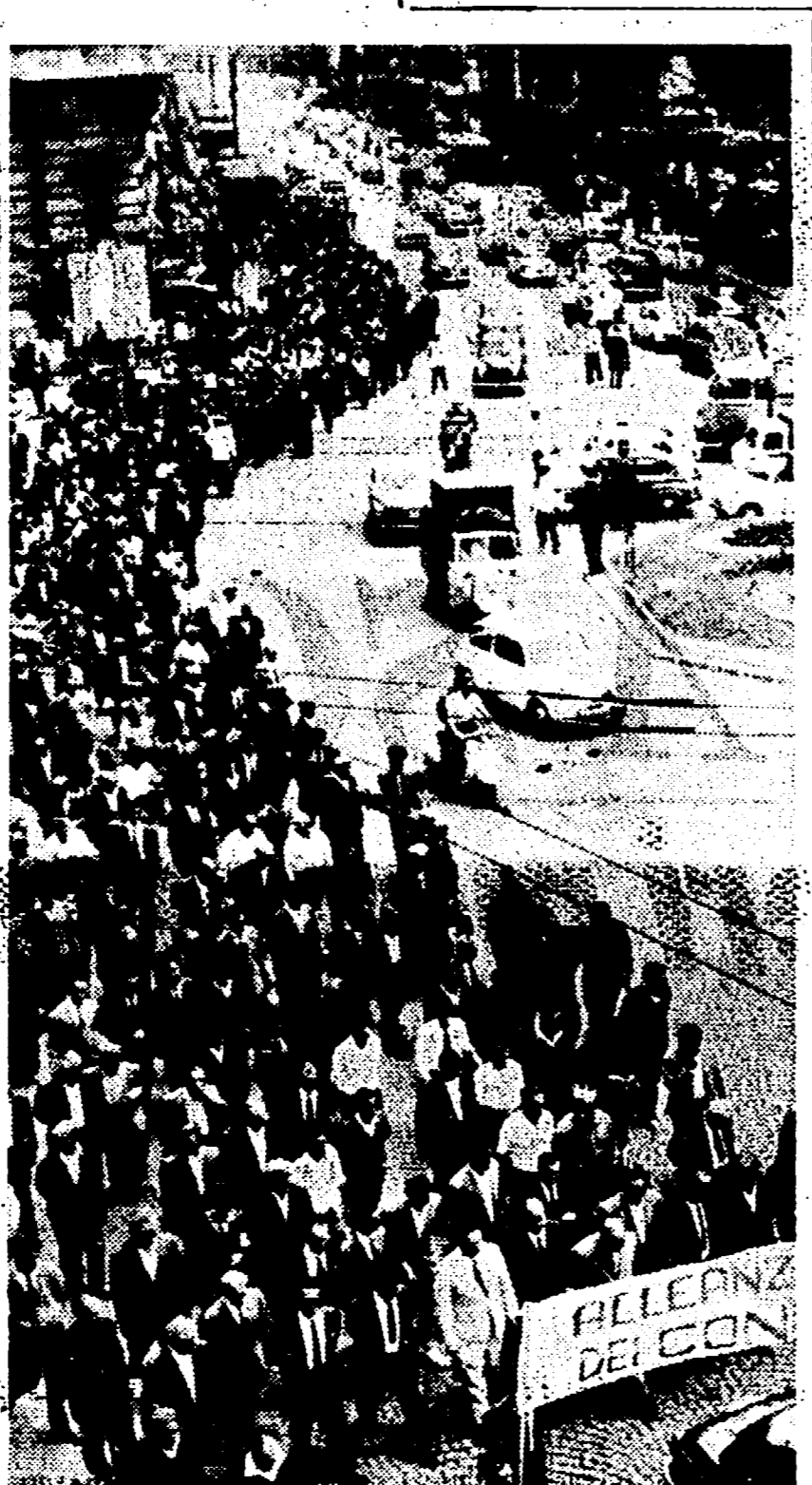
La manifestazione di oggi si è conclusa con l'intento di una delegazione in prefettura. Alla testa dei contadini erano i rappresentanti dell'Alleanza contadini, Federbraccianti, Lega delle cooperative.

La prefettura sono state presentate numerose istanze. Si chiede la riforma dei contratti agrari; l'istituzione degli enti di sviluppo agricolo; riforma del credito agricolo; esonero dai tributi, riduzione del prezzo dei prodotti agricoli; degli antistipendi degli agricoltori; dei servizi in genere; la riforma assistenziale e previdenziale. Il tutto per creare le più favorevoli condizioni di sviluppo dell'azienda coltivatrice e per un nuovo indirizzo della politica agraria, che assicuri l'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la coltiva.

Inoltre è stata chiesta una riunione immediata della commissione tecnica provinciale per l'equo canone per stabilire la riduzione dei canoni di affitto in tutta la provincia. Altre richieste riguardavano l'istituzione di un comitato di gestione della miniera di Raib, la concessione di un complesso metallurgico a Iglesias, la partecipazione statale AMMI.

Un impegno del genere era stato preso dal ministro delle Partecipazioni statali in una relazione presentata al Parlamento nel 1960. Il ministro, infatti, garantiva impegno e finanziamenti per la costruzione di un complesso metallurgico a Iglesias. Nel frattempo i programmi governativi sono stati accantonati e, al momento della scadenza della concessione, il ministro delle Finanze Trabucchi ha preferito concedere una proroga alla Pertusola.

Un decreto è stato impugnato dalla Corte dei Conti ed è, per il momento, sospeso. Resta tuttavia il pericolo che la miniera cada ancora sotto il controllo della Pertusola. In tal caso, la stata proprio nei giorni scorsi una richiesta esplicita dell'ambasciatore francese, che ha sollecitato al ministro degli Esteri la proroga della concessione.



NAPOLI — Un aspetto della grandiosa manifestazione contadina.

## Sull'accordo di ottobre

# Proposta FIOM: consultazione alla FIAT

Il sindacato unitario sottoporrà l'iniziativa alla CISL e alla UIL

La segreteria nazionale della FIOM e la segreteria del sindacato provinciale FIOM di Torino — informa una nota diffusa ieri — hanno esaminato i risultati sino ad ora conseguiti dalle trattative condotte con il complesso FIAT in applicazione dell'accordo dell'ottobre 1962 e le prospettive esistenti per una rapida e positiva conclusione in ordine alla materia che sono ancora in discussione. Le due segreterie hanno riaffermato il loro giudizio positivo sul contenuto dell'accordo raggiunto per la trasformazione del vecchio premio di collaborazione in un premio destinato a tutte le maestranze e collegato alla dinamica del rendimento dell'orario di lavoro.

Essi hanno valutato nel tempo come le trattative, in passato già lunghe e faticose, potrebbero presentarsi particolarmente ardue per gli istituti che rimangono ancora da definire e in modo specifico per quanto attiene alla regolamentazione dell'orario di lavoro. Il prosieguo delle trattative richiederà dunque, in misura ancora maggiore che per il passato, una effettiva partecipazione sindacale e organizzativa alla condotta della negoziazione condotta dai sindacati ed una loro sistematica informazione.

Con questa preoccupazione — continua la nota — la FIOM nazionale e il sindacato provinciale di Torino sono concordi nel ritenere che una consultazione condotta fra le maestranze della FIAT, attraverso le elezioni per il normale rinnovo delle Commissioni Interne può essere un'occasione importante di orientamento, sia in ordine al giudizio che i lavoratori dovranno esprimere sui risultati acquisiti fino ad ora dalla azione unitaria dei sindacati di categoria, sia in ordine agli obiettivi che i sindacati si ripropongono di conseguire nel prossimo futuro con la corretta applicazione dell'accordo dell'ottobre scorso.

Una tale consultazione di massa dei lavoratori della

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 17.

In un applaudito intervento al V Congresso della FILA-CGIL, chiuso ieri dal segretario confederale, Luciano Lama ha sottolineato la necessità, per l'organizzazione sindacale, di approfondire la conoscenza della attività produttiva, di intervenire su tutta la vita sociale, di contrastare tutto l'indirizzo padronale e di costruire l'unità su basi non ideologiche.

Conoscere la collocazione del lavoratore nel ciclo produttivo — ha detto Lama — è alimentare la consapevolezza dello sfruttamento; bisogna perciò cercare in difesa della personalità dell'operaio nella contrattazione del suo apporto, in qualità (prestazione) e quantità (remunerazione). Le attività della macchina — non schiaccia il lavoratore, le nuove mansioni non degradano il vecchio mestiere: sta al movimento sindacale recuperare la migliore posizione di protezione del lavoratore nei procedimenti di lavoratori moderni. Soprattutto, bisogna radicare maggiormente nel luogo di lavoro come conoscenza e come struttura perché è nel processo di produzione che si determina l'essenza della condizione operaia.

Esistono, dalla fabbrica, il sindacato vuole e deve però allargare la propria sfera di intervento, non già per soppiantare gli altri strumenti di classe, ma per integrarli. In tutti gli aspetti della vita collettiva, dall'abitazione ai trasporti, dall'assistenza sanitaria ai servizi civili. Un sindacato moderno non si ferma alla fabbrica e alla forza-lavoro a tutti i livelli, e questo rapporto fabbrica-società postula un potere di contrattazione che si articoli con piena libertà su tutti i campi dell'esistenza del lavoratore.

Per questo — ha proseguito l'oratore — non partecipiamo alla programmazione economica con l'intento di fare soltanto da controparte di deciderla in favore dei lavoratori, in un confronto che sarà forse scontro, non certo intesa col padronato, ma con la forza antagonista. E' illusorio e pericoloso pensare d'influire sulle scelte economiche facendo del sindacato un imprenditore, con in sostegno l'Unione Cisl, con la sua idea del «risparmio contrattuale». Si finisce invece sapendo essere autonomi da padroni, governi e partiti: sapendo cioè, con piena libertà, di indirizzi rivendicativi, e viceversa: sapendo liberarsi di ogni ideologia, giacché un sindacato autonomo e responsabile si sforza di rappresentare tutti i lavoratori: quelli che vogliono abbattere il sistema capitalistico e quelli che intendono soltanto migliorarlo. La Cgil, che suo dichiarato proposito è di difendere, è quindi su posizioni ideologiche che contraddicono le proprie dichiarazioni, ma soprattutto frenano qualsiasi processo che tenda all'unità organica dei sindacati, oggi chiesta con forza specie dalle giovani leve operaie, così vive nell'industria dell'abbigliamento.

Un sindacato — ha affermato Lama — non è di massa se preferisce l'esclusivismo all'unità, non è unitario se rifiuta il dibattito democratico, non è democratico se firma accordi separati. E, più di tutto, non può essere unitario verso l'esterno se non è unito all'interno.

Lama ha concluso il suo discorso con un appello a tutti i lavoratori: «Concludo il mio intervento alla polemica contro due correnti: menzogne: quella che imputa agli aumenti salariali la rincorsa del profitto, quella che addebita all'espansione dei consumi una contrazione degli investimenti».

Per capire da chi vengono queste insistenti false battaglie — ha detto Lama — alla vostra industria. Il padronato dell'abbigliamento ha preferito fare una politica di avari bassi e di prezzi alti, per incrementare gli investimenti; ma ha dovuto poi puntare sull'exportazione, poiché il livello retributivo realistico e la domanda interna tendono a ridursi. Invece, tenendosi indietro nei consumi di quei vestiti e di quelle scarpe tanto noti in tutto il mondo. Noi vogliamo capovolgere questa tendenza: vogliamo salari che crescano (la differenza di quanto propongono il ministro Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli), consumi che si espandano, domanda interna che diventi sostenuta.

L'esperienza USA dimostra del resto che consumi ed investimenti — possono incrementarsi contemporaneamente: basta puntare sulla massa dei profitti, invece che sul saggio di profitto (per ricordare l'unico incentivo vincente per gli industriali).

BOLOGNA, 17. Terminato il lutto ufficiale della Chiesa, con l'ultimo «novendiale» celebrato ieri in San Pietro, le alte autorità ecclesiastiche entrano in pieno clima di conclave. I cardinali si riuniranno nel «recinto» domani pomeriggio, verso le 17.20, e ne usciranno soltanto dopo l'elezione del successore di Giovanni XXIII. Le fasi «esterne» per così dire, cioè quelle pubbliche, dell'avvenimento, saranno trasmesse in presa diretta in Eurovisione. I primi scrutini, secondo le previsioni, si svolgeranno nella giornata di giovedì 20 giugno.

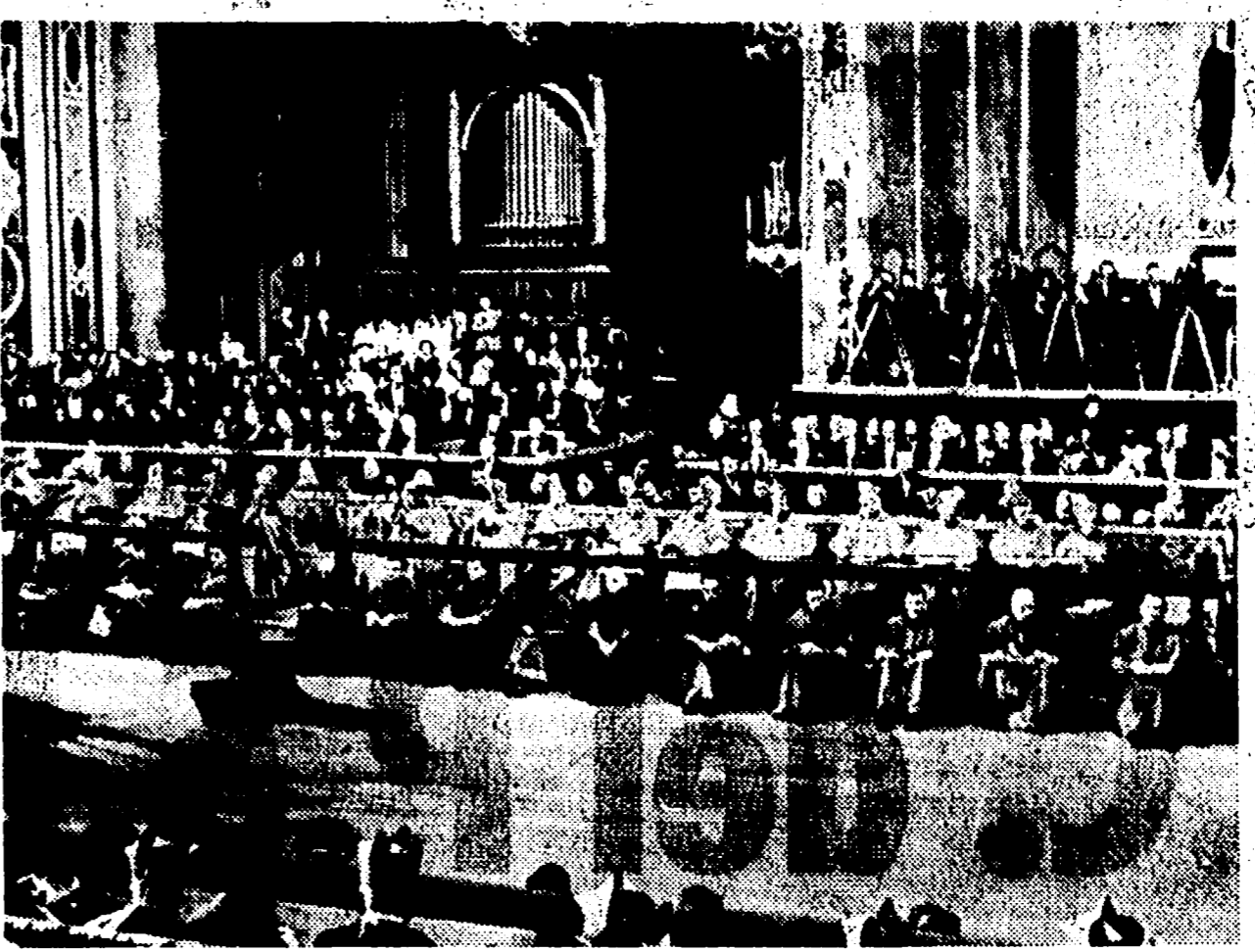
«Ieri mattina, nella basilica vaticana, si è svolto l'ultimo rito funebre in suffragio di Papa Roncalli. E' stata una cerimonia solennissima, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 85 Paesi di tutti i continenti, abitati da popoli professanti tutte le religioni: la cristiana, nelle sue diverse confessioni, e la musulmana; la buddista, l'induista, e così via. Molti ambasciatori «straordinari» dei nuovi Stati dell'Africa Nera rappresentavano popoli che in buona parte seguono ancora tradizioni pagane. Due Paesi socialisti — Cuba e la Jugoslavia — avevano inviato i capi delle missioni diplomatiche. L'arcivescovo di Varsavia, il cardinale Borovkov, l'arcivescovo di Leningrado, l'arcivescovo Vladimir Kotlarov e il laico Anogenov rappresentavano la Chiesa ortodossa russa».

Per l'Italia erano presenti l'on. Fontana e numerosi membri del governo dimissionario. Per la prima volta nella storia, inoltre, una bandiera dell'esercito italiano è entrata in San Pietro. Era l'insegna del 73. reggimento «Lombardia», di cui Papa Roncalli fece parte da giovane come cappellano militare. Altri funzionari dell'ONU, dell'Unesco, della FAO e numerosi altri organizzazioni internazionali, decine di rampolli di famiglie monarchiche regnanti o di tempo spodestate; 72 cardinali, centinaia di prelati, dignitari, parroci, sacerdoti, migliaia di persone gremito in San Pietro, con gli occhi fissi al catafalco illuminato da 96 ceri.

Il rito funebre è stato celebrato dal cardinale decano Tisserant. Quindi il segretario delle lettere latine, mons. Giuseppe Del Ton, ha pronunciato l'orazione di elogio del defunto pontefice, in un latino volutamente non cicloniano, ma «elegiaco pacifico biblico». Era questo il latino, «dati toni dolci» e dimessi, che Giovanni XXIII prediligeva.

Il discorso sottolinea il carattere pastorale e pacifico che ebbe il pontificato di Papa Roncalli, di cui si dice, fra l'altro: «...pur amando tutti, predilesse principalmente i più umili e i più bisognosi di conforto... il suo affetto pastorale si tradusse in una serie di visite ai parroci e ai rioni più poveri, agli ammalati, specialmente ai bambini, agli amici infermi ed anche ai carcerati».

A proposito del concilio dell'atteggiamento «fraterno di Giovanni XXIII verso i protestanti e gli ortodossi, il discorso dice: «Amava affermare che, per disposizione provvidenziale di Dio, questo percorso le regioni più lontane, quelle di Oriente e quelle di Occidente, per poter amare un più gran numero di uomini. E se il suo cuore si estese con viva benevolenza a tutti, si rivolse tuttavia più ansiosamente e colorito che, per separati dalla



La basilica di San Pietro durante la celebrazione dell'ultimo novendiale per Giovanni XXIII.

# Da domani alla ricerca del nuovo pontefice

85 missioni estere presenti ieri al solenne rito conclusivo dei novendiali - L'elogio di Giovanni XXIII sottolinea il carattere pastorale e pacifico del suo pontificato

Terminato il lutto ufficiale della Chiesa, con l'ultimo «novendiale» celebrato ieri in San Pietro, le alte autorità ecclesiastiche entrano in pieno clima di conclave. I cardinali si riuniranno nel «recinto» domani pomeriggio, verso le 17.20, e ne usciranno soltanto dopo l'elezione del successore di Giovanni XXIII. Le fasi «esterne» per così dire, cioè quelle pubbliche, dell'avvenimento, saranno trasmesse in presa diretta in Eurovisione. I primi scrutini, secondo le previsioni, si svolgeranno nella giornata di giovedì 20 giugno.

«Ieri mattina, nella basilica vaticana, si è svolto l'ultimo rito funebre in suffragio di Papa Roncalli. E' stata una cerimonia solennissima, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 85 Paesi di tutti i continenti, abitati da popoli professanti tutte le religioni: la cristiana, nelle sue diverse confessioni, e la musulmana; la buddista, l'induista, e così via. Molti ambasciatori «straordinari» dei nuovi Stati dell'Africa Nera rappresentavano popoli che in buona parte seguono ancora tradizioni pagane. Due Paesi socialisti — Cuba e la Jugoslavia — avevano inviato i capi delle missioni diplomatiche. L'arcivescovo di Varsavia, il cardinale Borovkov, l'arcivescovo di Leningrado, l'arcivescovo Vladimir Kotlarov e il laico Anogenov rappresentavano la Chiesa ortodossa russa».

Per l'Italia erano presenti l'on. Fontana e numerosi membri del governo dimissionario. Per la prima volta nella storia, inoltre, una bandiera dell'esercito italiano è entrata in San Pietro. Era l'insegna del 73. reggimento «Lombardia», di cui Papa Roncalli fece parte da giovane come cappellano militare. Altri funzionari dell'ONU, dell'Unesco, della FAO e numerosi altri organizzazioni internazionali, decine di rampolli di famiglie monarchiche regnanti o di tempo spodestate; 72 cardinali, centinaia di prelati, dignitari, parroci, sacerdoti, migliaia di persone gremito in San Pietro, con gli occhi fissi al catafalco illuminato da 96 ceri.

Il rito funebre è stato celebrato dal cardinale decano Tisserant. Quindi il segretario delle lettere latine, mons. Giuseppe Del Ton, ha pronunciato l'orazione di elogio del defunto pontefice, in un latino volutamente non cicloniano, ma «elegiaco pacifico biblico». Era questo il latino, «dati toni dolci» e dimessi, che Giovanni XXIII prediligeva.

Il discorso sottolinea il carattere pastorale e pacifico che ebbe il pontificato di Papa Roncalli, di cui si dice, fra l'altro: «...pur amando tutti, predilesse principalmente i più umili e i più bisognosi di conforto... il suo affetto pastorale si tradusse in una serie di visite ai parroci e ai rioni più poveri, agli ammalati, specialmente ai bambini, agli amici infermi ed anche ai carcerati».

A proposito del concilio dell'atteggiamento «fraterno di Giovanni XXIII verso i protestanti e gli ortodossi, il discorso dice: «Amava affermare che, per disposizione provvidenziale di Dio, questo percorso le regioni più lontane, quelle di Oriente e quelle di Occidente, per poter amare un più gran numero di uomini. E se il suo cuore si estese con viva benevolenza a tutti, si rivolse tuttavia più ansiosamente e colorito che, per separati dalla

sede di Pietro, si onorano del nome di Cristo; e principalmente alle antiche Chiese orientali, di cui conosceva a fondo le gloriose antichità storiche. Il desiderio espresso da Gesù Cristo durante l'ultima cena — che i seguaci del Vangelo fossero una cosa sola — si radicò profondamente nell'animo del Sommo Pontefice e ne ispirò preghiere, pensieri, attività, allo scopo di affrontare l'epoca migliore: scelta la sua attività, dedicata ad un bene così rilevante, fu anche insistente di un alto riconoscimento. Con le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris», pubblicate fra l'altro, ammantate di una «universale ammirazione» nelle quali brillò la sua grande sapienza e la sua pietà verso il «popolo umano», egli apparve veramente il maestro di pace, l'annunciatore di pace, l'angelo, di pace».

cui nulla più gioiosamente e ardentemente si vuol desiderare: la pace, che mai come nella nostra epoca è stata così turbata, pericolante per aperte e occulte minacce, e spesso portata all'estremo pericolo: la pace ha avuto instancabilmente l'opera di Giovanni XXIII, conciliatore dell'umana concordia, vindice della libertà nella giustizia, assertore di un più felice ordinamento in un'epoca migliore: scelta la sua attività, dedicata ad un bene così rilevante, fu anche insistente di un alto riconoscimento. Con le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris», pubblicate fra l'altro, ammantate di una «universale ammirazione» nelle quali brillò la sua grande sapienza e la sua pietà verso il «popolo umano», egli apparve veramente il maestro di pace, l'annunciatore di pace, l'angelo, di pace».

Finito il lutto della Chiesa i cardinali si apprestano alla clausura del Conclave

## Aperto l'ottavo Congresso nucleare

Si è aperto ieri all'EUR — rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiomografica — l'ottavo Congresso nucleare, con cinquecento delegati convenuti da circa trenta paesi. Il Congresso si articola su due Simposi e un «Panel», cioè una riunione più ristretta, su temi di particolare interesse, che sono nell'ordine i seguenti: 1) Simposio sugli elementi di combustibile di tipo ceramico; 2) Panel sui costi di costruzione e di gestione delle centrali nucleari in Europa.

L'argomento del primo Simposio, che ha avuto inizio ieri e continuerà nella giornata di oggi, può essere facilmente chiarito. Il rendimento dei reattori come quelli di Latina e del Garigliano, detti «termici», in cui i neutroni vengono «rallentati» da un «moderatore» — sebbene si avvicini ormai a consentire costi competitivi con quelli delle centrali elettriche convenzionali — non è però molto elevato, perché le sostanze fertili (cioè atte a trasformarsi, in sostanza fissili) vi sono sfruttate solo in piccola misura. I reattori veloci, cioè senza moderatore, consentono invece la trasformazione di ingenti quantità di sostanze fertili in fissili e quindi un migliore sfruttamento dei «combustibili».

Solo sulla base delle esperienze fin qui compiute, i reattori termici diventa ora possibile calcolare e costruire reattori veloci efficienti, e programmare intesa a farli essere in corso nei paesi più avanzati. In Italia il programma RAP-TUS, del CNEN, che prevede l'impiego del torio accanto all'uranio, è in fase di avanzamento. In Francia il programma RAP-SODIE, e così via. Pertanto lo scambio di idee ed esperienze in corso al Congresso si dimostrerà certo di grande utilità.

L'argomento del primo Simposio, che ha avuto inizio ieri e continuerà nella giornata di oggi, può essere facilmente chiarito. Il rendimento dei reattori come quelli di Latina e del Garigliano, detti «termici», in cui i neutroni vengono «rallentati» da un «moderatore» — sebbene si avvicini ormai a consentire costi competitivi con quelli delle centrali elettriche convenzionali — non è però molto elevato, perché le sostanze fertili (cioè atte a trasformarsi, in sostanza fissili) vi sono sfruttate solo in piccola misura. I reattori veloci, cioè senza moderatore, consentono invece la trasformazione di ingenti quantità di sostanze fertili in fissili e quindi un migliore sfruttamento dei «combustibili».

«Solo sulla base delle esperienze fin qui compiute, i reattori termici diventa ora possibile calcolare e costruire reattori veloci efficienti, e programmare intesa a farli essere in corso nei paesi più avanzati. In Italia il programma RAP-TUS, del CNEN, che prevede l'impiego del torio accanto all'uranio, è in fase di avanzamento. In Francia il programma RAP-SODIE, e così via. Pertanto lo scambio di idee ed esperienze in corso al Congresso si dimostrerà certo di grande utilità.

Attorno a Maria Poetaieva, stretti in un caloroso abbraccio, erano gli operai del cantiere della nave che avevano sospeso momentaneamente il lavoro. All'ingresso dello stabilimento la delegazione sovietica è stata accolta dai dirigenti dell'Ansaldo e dalla commissione scientifica dell'URSS composta da cinque ingegneri che hanno il compito di collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle sei petroliere da 48 mila tonnellate di stazza, gemelle di quella che porterà il nome di Fiodor. Nei pressi della nave il gruppo si è incontrato con gli operai e mentre il capo della commissione interna Gaggero porgeva a Maria Poetaieva un mazzo di fiori vermigli, gli altri lavoratori attorniarono Michele e Valentina, che come la loro madre non avevano mai visto il mare ed un cantiere navale.

Terminata la visita al complesso, Maria Poetaieva si è recata ad una piccola cerimonia organizzata dalla direzione della consultazione delle rappresentanze sindacali.

## Latina: sciopero alla Centrale elettro-nucleare

LATINA, 17. Alle 22 di stasera è entrato in sciopero il personale della centrale elettronucleare di Latina.

Il prefetto — adducendo lo eventuale pericolo derivante dall'abbandono della centrale — ha emesso un'ordinanza con la quale impone a una parte del personale di restare al lavoro — per garantire la sicurezza del reattore —.

In realtà, gli scioperanti avevano già preavvertito la necessità di misure di sicurezza, per cui l'intervento prefettizio appare oggettivamente il significato di un'indebita pressione nei confronti del personale.

## 6 punti

# Precisate le richieste degli artigiani

Il Comitato direttivo centrale della Confederazione nazionale dell'Artigianato, facendo interpretare dell'orientamento espresso nella recente riunione del Consiglio nazionale della confederazione, dedicato al tema «L'artigianato e la IV legislatura», sottolinea l'interesse dell'artigianato per determinate soluzioni di problemi che lo investono più direttamente. Questi problemi, di cui le quattro Confederazioni artigiane a carattere nazionale hanno indicato la risoluzione di massima in un documento comune, sono: 1) La partecipazione dell'artigianato all'attività di programmazione economica nazionale e locale; 2) Lo sviluppo dell'attività di ricerca e di sviluppo tecnologico; 3) La predisposizione della legislazione decentrata in materia di ordinamento dell'artigianato; 4) L'istruzione professionale ed artigiana; la riduzione del carico fiscale gravante sulle imprese artigiane; 5) Il blocco immediato delle aliquote contributive e previdenziali; 6) Il sostegno creditizio; 7) L'estensione e l'equiparazione delle prestazioni assistenziali e previdenziali; 8) Gli aspetti relativi all'insediamento delle attività artigiane nei grandi e nei piccoli centri; 9) Lo sviluppo dell'istruzione e dell'addestramento.

Il Comitato direttivo della Confederazione coglie l'occasione per esprimere il proprio convincimento che la piattaforma programmatica che caratterizza le quattro Confederazioni artigiane non può prescindere, al fine di un effettivo consenso democratico, dalla consultazione delle rappresentanze sindacali.

## Genova

# Battezzata la petroliera «Poetaiev»

Esempio unico nella storia della marinaia una nave stamane è stata battezzata prima che lo scafo fosse pronto per scendere in mare. La cerimonia è avvenuta nei cantieri navali Ansaldo di Genova quando Maria Poetaieva e i suoi due figli si sono affacciati alla balaustra della grande motosterna destinata a portare il nome di Fiodor sui mari del mondo.

Attorno a Maria Poetaieva, stretti in un caloroso abbraccio, erano gli operai del cantiere della nave che avevano sospeso momentaneamente il lavoro. All'ingresso dello stabilimento la delegazione sovietica è stata accolta dai dirigenti dell'Ansaldo e dalla commissione scientifica dell'URSS composta da cinque ingegneri che hanno il compito di collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle sei petroliere da 48 mila tonnellate di stazza, gemelle di quella che porterà il nome di Fiodor. Nei pressi della nave il gruppo si è incontrato con gli operai e mentre il capo della commissione interna Gaggero porgeva a Maria Poetaieva un mazzo di fiori vermigli, gli altri lavoratori attorniarono Michele e Valentina, che come la loro madre non avevano mai visto il mare ed un cantiere navale.

Terminata la visita al complesso, Maria Poetaieva si è recata ad una piccola cerimonia organizzata dalla direzione della consultazione delle rappresentanze sindacali.

## Pensionati enti locali: chiesto un acconto

La Federazione italiana pensionati aderente alla CGIL ha chiesto alle autorità competenti la concessione di un acconto di una tantum — nella misura di 20 mila lire mensili per i pensionati degli enti locali. Ciò allo scopo di provvedere urgentemente alle necessità dei pensionati, nell'attesa che la Commissione per l'esame del bilancio tecnico termini i suoi lavori e vengano presentati al Parlamento i necessari provvedimenti legislativi. Sulle questioni che si espandono, la Federazione ha avuto un largo e positivo scambio di idee con i rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla CISL e alla UIL.

Aris Accornero

**Carla Antismatica**  
Cura per la pelle  
PASTOR-FARINA

**ASMATICI!!**  
solievo immediato

**PASTOR-FARINA** GENOVA